

Dossier Monte Paschi di Siena, un terremoto annunciato - Contro la crisi le banche recuperino una nuova responsabilità sociale a cura FIBA Cisl Toscana

Gruppo MPS, un breve viaggio costato oltre 20 miliardi.

Banca 121 ex banca del Salento,

controllata al momento dell'acquisizione da parte di MPS dalle famiglie **Semeraro, Gorgoni (attualmente in c.d.a. MPS) e Montanari con oltre il 50% del capitale, Direttore Generale Vincenzo De Bustis (ex D.G. di MPS).**

Del sindacato di controllo facevano parte anche la Cardif Assicurazioni, del gruppo BNP Paribas, con il 4% , mentre il resto del capitale era suddiviso tra 13000 azionisti.

La banca aveva 212 punti di vendita aperti, con 94 filiali e 118 negozi disseminati in 15 regioni ed era divenuta, davanti a Banca Sella, la prima banca d'Italia controllata da persone fisiche. Fu una delle prime in Italia a lanciare un servizio di gestione telematico, denominato appunto "Banca 121".

Banca 121 aveva l'impellente necessita' di aumentare gli utili in previsione della vendita al gruppo MPS (al fine di aumentare il prezzo di vendita), ha progettato cosi' i prodotti ingannevoli come i mutui di scopo camuffati da prodotti previdenziali ("My Way", "4 You" e simili) e le obbligazioni strutturate di tipo *reverse convertibile* come BTP Tel, BTP Index .

Nel dicembre 1999 MPS acquisì per **2.500 miliardi di lire** la quota di maggioranza della Banca del Salento, che prese il nome di **Banca 121**, specializzandosi nei servizi on line.

Nello stesso anno prese avvio un'inchiesta che coinvolse i vertici della banca, nata da una denuncia presentata da due clienti della filiale di Bisceglie: sotto accusa in particolare la poca trasparenza dei prodotti finanziari denominati "My Way" e "For You" venduti anche negli sportelli del Gruppo.

Risulta che MPS si dovette far carico in termini economici e di immagine di sanare il contenzioso con oltre 90.000 risparmiatori.

Trasformata in Banca Personale, gli verrà affidata la mission di ampliare la raccolta (2,3 miliardi) puntando sui segmenti affluent e super-affluent. La clientela di riferimento è

dunque un target alto. «Se ci saranno opportunità da cogliere sul mercato, siamo pronti anche a valutare acquisizioni», dichiara il D.G. Vigni. Vigni

Dopo vari e costosi tentativi di rivitalizzarla viene incorporata da MPS nel febbraio 2010.

2007 Giugno – acquisito dal gruppo Intesa il 55% del portafoglio di Biverbanca per 398 mil..(utiel esercizio 2008 27 mil.- 2009 19,9 mil. – 2010 15,2 mil). Nel corso del 2010 vengono ceduti a Biverbanca 13 sportelli ex Antonveneta.

BANCA ANTONVENETA

passa ad MPS con 9492 dipendenti – 996 sportelli – risultato netto di gestione bilancio 2007 negativo (-6 mil.).

2005 -Acquistata da ABN AMRO per 7,5 miliardi (contesa da Fiorani altrimenti sarebbe costata 6,2 miliardi).

2007 ottobre – Banco di Santander compra per 6,6 miliardi Antonveneta e Interbanca.

2007 novembre – MPS compra Antonveneta (senza Interbanca) da Santander per 9 miliardi.

Il financial Times titola "Emilio Botin, presidente di Santander, ha realizzato un profitto impressionante con la vendita di Banca Antonveneta che aveva appena acquistato, il 60% in un solo anno.. Monte dei Paschi di Siena ha detto di aver acquisito Antonveneta da Santander per € 9 miliardi. Santander che aveva appena ricevuto Antonveneta dalla spartizione con ABN Amro e aveva valutato la banca italiana, che ha il 3% di quote di mercato, a € 6,6 miliardi. Come risultato, Santander ha fatto un guadagno immediato di capitale di circa € 3,4 miliardi dalla vendita"

Operazione fortemente voluta da Mussari e Caltagirone con la benedizione di gran parte del PD; gestita attraverso ottimi rapporti con Medio Banca (fondazione acquista l'1,92% di mediobanca a 16 euro, oggi quota 7) con i media e con Intesa S.Paolo (a distanza di un anno dimezzata la partecipazione con una minus valenza di 120 mil).

Contratto di acquisto di Antonveneta - tutt'oggi sconosciuto.

Pagata con: –

- ↵ **Aumento di capitale 5 miliardi**
- ↵ **Emissione obbligazioni fresh 1 miliardo**
- ↵ **Emissione di un subordinato 2,2 miliardi**

- ↪ Utilizzo Tremonti Bonds 1,9 miliardi
- ↪ Svendita assets 2 miliardi

2008 Aprile- il C.d.A. delibera l'aumento di capitale

l'aumento di capitale viene sostenuto, fra l'altro, con alcune "facilitazioni ai dipendenti in servizio" messe in evidenza dalla banca e da alcune OO.SS aziendali, quali:

- ↪ anticipo fino al 100% del TFR disponibile;
- ↪ sovvenzione agevolata, finanziamento della durata di 5 anni, ad un tasso nominale fisso del 3% per un importo massimo pari al controvalore di 10000 azioni;
- ↪ anticipazione a valere sulla "posizione previdenziale aziendale" fino al 30% della dotazione individuale.

- Azioni sottoscritte dai dipendenti al prezzo di 1,50 euro

2008 - Partecipazione della Fondazione scende dal 58,4% al 53,2%.

svenduti ancora assets nel corso dell'anno successivo all'acquisto:

- ↪ Tenuta Fontanafredda -90 milioni, acquirenti 36% Fondazione, 32% Oscar Farinetti, 32% Luca Baffigo Filangieri.
- ↪ Quadrifoglio Vita – comprato il 50% da Unipol per 92,5 mil. venduto il 100% ad AXA tre mesi dopo per 142 mil.
- ↪ FINSOE – venduto il 13% per 234 mil.
- ↪ Banca del Monte di Parma per 191 mil.
- ↪ Asset Management – ceduto al 67% al Fondo clessidra.
- ↪ Palazzo Portinari Salviati – per 44 mil. a Sansedoni.
- ↪ Palazzo dei Normanni – 250 mil.

2008 Dicembre – fusione MPS Antonveneta e cessione di ramo d'azienda per 403 sportelli che daranno vita alla Nuova Banca Antonveneta.

2008 Marzo- Mussari presenta il piano industriale 2008-2011 che prevede l'incorporazione di B.T.(utile di esercizio 2007 125 mil. +33%) e BAM (utile di esercizio 2007 135 mil).

2008 Marzo – Mussari dichiara alla Stampa –nel 2011 utili a 2,2 miliardi.

2009 – inizia, vendita a "spezzatino" degli sportelli delle ex Banche commerciali.

2009 maggio – ceduti 22 sportelli ex Banche Commerciali a Banca Carige per 130 mil.

2009 luglio – cessione di 15 sportelli ex Banca Toscana alla Banca Popolare di Puglia e Basilicata – prezzo incassato circa 50. mil

2009 dicembre – venduti 50 sportelli ex BT ed ex BAV alla CR Firenze per un importo complessivo di 200 mil. (meno della metà del prezzo medio di acquisto degli sportelli antonveneta)

Inchiesta “Re Nero” – Riciclaggio

Giugno 2009 – due banche (MPS e Cassa di risparmio di S.Marino) 2,6 milioni di euro sequestrati, quattro persone indagate per associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio. L'inchiesta riguarda l'esportazione illecita di danaro dall'Italia verso istituti di credito della Repubblica di San Marino. **Secondo la Guardia di Finanza a dare ordine alla Banca d'Italia di consegnare ai (probabilmente ignari) portavalori la somma di danaro è stato il Monte dei Paschi di Siena** che, a sua volta, riceveva tale disposizione dalla Cassa di Risparmio di San Marino. In altre parole è come se questo istituto, straniero, avesse la possibilità di operare sul conto di un istituto di credito italiano acceso presso la Banca d'Italia. Ma questo è solo uno degli aspetti che hanno attirato l'attenzione degli investigatori. Le indagini hanno fatto emergere che la Cassa di Risparmio di San Marino, la quale, tra l'altro, ha presso la Banca d'Italia un proprio conto corrente non utilizzato, **ha versato su un proprio conto presso il Mps di Forlì 91 milioni di euro ma ne ha prelevati addirittura 1,2 miliardi, tutti trasferiti all'estero, a San Marino.** In questa operazione sono stati inviati quattro avvisi di garanzia, due destinati ai titolari della società portavalori, uno al direttore della Cassa di Risparmio di San Marino, Alberto Ghiotti e uno al direttore della sede forlivese del Monte dei Paschi, Riccardo Badino. . Il principale istituto bancario di uno dei Paesi più criticati per le norme sulla trasparenza e sulla collaborazione contro il riciclaggio si forniva di denaro sonante per i suoi clienti dalla stessa Banca d'Italia, **grazie alla schermatura fornita dal Monte dei Paschi.** Cosa ne faceva poi la Cassa di quel denaro? Secondo le ipotesi investigative, o lo restituiva pulito agli imprenditori oppure elargiva finanziamenti garantiti dal contante. Un dato allarmante, è che **quegli imprenditori provengono per la maggior parte da zone ad alta infiltrazione della criminalità: Campania soprattutto, ma anche Calabria e Sicilia.**

A Siena, erano informati di una tale e straordinaria operatività che mal si concilia con la definizione di “Banca Etica”?

Operazioni di cartolarizzazione

2009- “Operazione Chianti Classico”, Vendita di immobili strumentali per circa 1,8 miliardi di euro.

2010 – Operazione Casaforte

ripropone titoli di classe A asset-backed (titoli cartolarizzati), tira fuori una nuova invenzione per 1,5 miliardi. Per far questo MPS ha creato una società veicolo, la “Casaforte srl” costituita secondo la legge 130/99 con capitale sociale di 100 mila euro che è EMITTENTE e quindi GARANTE del debito contratto coi risparmiatori. In pratica MPS ha ceduto a questa srl i crediti che ha nei confronti di “Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari spa” con lo scopo di emettere un prestito

obbligazionario di un miliardo e mezzo garantito da una srl con capitale sociale di centomila euro.

La cartolarizzazione rappresenta la fase conclusiva dell'operazione volta alla dismissione e alla valorizzazione di una parte significativa del patrimonio immobiliare e strumentale del gruppo MPS. I proventi derivanti dall'emissione dei titoli saranno utilizzati da Casaforte srl per finanziare l'acquisto dei crediti derivanti dal finanziamento ipotecario attualmente in essere tra Banca MPS e Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari. Successivamente all'acquisto, crediti e garanzie accessorie saranno destinate da Casaforte srl al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale dovuti ai portatori dei titoli.

Il 18 Gennaio 2011, il Sen. Lannutti, membro della Commissione permanente Finanza-Tesoro, chiede al Ministro dell'economia e Finanza di sapere se risulta al Governo che:

↪ nel 2009, il gruppo Mps, per mascherare i 430 milioni di euro di plusvalenza contabile, ottenuti cedendo i propri sportelli, con affitto garantito per 24 anni, a un consorzio appositamente costituito (da Mps, Mediobanca, e alcune società di servizi), abbia istituito un consorzio, con 55 milioni di capitale, che ha acquistato gli immobili di Mps per 1,674 miliardi, grazie a un mutuo 1,673 miliardi erogato dalla stessa;

↪ quali siano le ragioni reali che hanno indotto Mps a non apparire creditore del consorzio e quindi a finanziare una stichting olandese che ha utilizzato il prestito per costituire Casaforte, una Srl italiana da 100.000 euro di capitale che ha acquistato da Mps il credito nei confronti del Consorzio, che riversa a sua volta gli affitti degli sportelli a Casaforte per sostenere l'onere del debito in una ragnatela societaria affatto trasparente;

↪ se risponda al vero che prima della chiusura di bilancio, Mps abbia collocato al pubblico dei clienti ben 1,536 miliardi di obbligazioni Casaforte e 133 milioni presso gli investitori istituzionali);

se risponda al vero che sia lo stesso emittente ad aver stimato che il bond sia illiquido e rischioso e che nell'89 per cento dei casi renderà, alla scadenza, quanto un titolo liquido e privo di rischio come BTP emessi dal Tesoro italiano;

↪ quanti siano stati i risparmiatori clienti di Mps che abbiano acquistato tali bond, quali i tagli medi venduti, e se siano stati edotti sull'atto di perfezionamento del contratto che la banca abbia addossato loro il rischio di una transazione immobiliare effettuata agli esclusivi fini di plusvalenze

contabili, altrimenti detta "abbellimento di bilancio";

↪ *se risponda al vero che Mps si sia riservato il diritto di riscattare in anticipo ed a partire del 2020 le azioni degli altri soci del consorzio, compreso quello offerto a Casaforte di rimborso anticipato alla stessa data e se il Governo ritenga equo che tra 10 anni Mps possa smontare tutta l'architettura finanziaria dell'operazione, riacquisire gli immobili a volare di perizia lasciando così gli investitori con un pugno di mosche in mano;*

↪ **2010 Aprile** - direttore generale Antonio Vigni, afferma che **tutte le tappe del piano industriale sono il linea o in anticipo rispetto a quanto programmato** e che entro la fine dell'anno sarà completato anche il piano industriale 2011 **per ciò che riguarda la riduzione del personale.**

2010 Giugno – MPS annuncia che restituirà i Tremonti Bond senza ricorrere all'aumento di capitale.

Dichiarazione del Direttore Generale Vigni alla stampa -*"date le attuali regole, pensiamo di poterci predisporre strategicamente con i programmi giusti per rimborsare i bond di Stato entro la scadenza del 31 dicembre 2012 senza effettuare aumenti di capitale"*

2011 Febbraio - Mussari a margine di un convegno all'Istituto Centrale delle Banche Popolari dichiara ai giornalisti:

"Il Monte dei Paschi non ha affidato alcun mandato a banche d'affari per studiare un aumento di capitale. 'No, nella maniera piu' assoluta', risponde Mussari a chi gli chiede delle indiscrezioni di stampa circolate nel pomeriggio'. 'Io sono qui, non so come vada il mercato ma in italiano questo si chiama aggio e questa volta partono le denunce".

2011 Aprile – Assemblea straordinaria di MPS per deliberare un aumento di capitale fino a 2,47 miliardi. Scopo principale dell'operazione restituire 1,9 miliardi di Tremonti Bond, sottoscritti da MPS per acquisire Antonveneta.

2011 Aprile – Piano Industriale 2011-2015

Fissato l'obiettivo di un **utile netto**, al 2015, di 1,7 miliardi di euro rispetto ai circa 900 con le componenti straordinarie realizzato quest'anno. La banca confida di distribuire ai propri azionisti nel periodo compreso tra il 2011 e il 2015 **dividendi** superiori ai 2 miliardi di euro. Il risultato operativo netto è atteso sopra i 3 miliardi con una crescita media annua del 26,5. Il piano industriale prevede un'ulteriore razionalizzazione dei costi del gruppo con risparmi per

466 milioni nel quadriennio fino al 2015. L'istituto punta anche una riduzione media annua del **costo del personale dell'1%** nell'arco di piano e una diminuzione di pari livello delle altre spese amministrative.

Rafforzamento patrimoniale

Il Monte dei Paschi di Siena confida di aumentare l'indice patrimoniale "**Common equity ratio**", principale indicatore di solidità secondo **Basilea III**, dall'8,1% pro-forma del 2010 all'8,6% al 2013 e al **9,3% al 2015**.

Riduzione organico

Sul fronte dell'organico l'istituto punta a una riduzione di circa 2.500 unità, portando il numero dei dipendenti dagli attuali 31.500 circa a 29.000. La riduzione dell'organico nel periodo ammonta a circa l'8 %

2011 Consumit messa in vendita:

Società di credito al consumo del gruppo MPS con circa 300 dipendenti e un indotto di circa 250 lavoratori di aziende toscane. Azienda di successo del Gruppo MPS con utili sempre in crescita (25 mil. nel 2010) e 3 miliardi di erogato. Consumit è proprietaria insieme ad Unicoop Firenze di Integra, la società che gestisce le carte di pagamento Unicoop Firenze.

Negli archivi di Consumit centinaia di migliaia di correntisti MPS

Dato incarico all'advisor Bain di valutare Consumit. per la cessione della maggioranza.

2011 Aprile – Mussari dichiara:

"Su Consumit lavoriamo per costruire un accordo importante per meglio valorizzarla"

2011 Giugno – Il Direttore Generale Vigni dichiara che Consumit sarebbe già nei desiderata di tre banche; Mediobanca, BNP Paribas e Santander. (Fonte sole 24 ore)

Giugno 2011 - Sciopero dei dipendenti di Consum.it, la società di credito al consumo del gruppo Mps, e presidio davanti alla sede di Cadenzano (Firenze), dove lavorano 210 dei 265 dipendenti della società. I sindacati dichiarano che MPS, nonostante abbia dato incarico da mesi a tutt'oggi nessuno a saputo fugare le incertezze sul loro futuro.

Giugno 2011 – presentato bilancio Fondazione MPS. Per la prima volta nella storia la Fondazione chiude il bilancio con un disavanzo di 128,4 mil.

2011 Giugno – nuovo aumento di capitale pari a 2,151 miliardi

La fondazione per sottoscriverlo:

- ↪ vende 470 milioni di azioni privilegiate Mps, incasso 370 milioni con una minusvalenza di circa 200 milioni;
- ↪ vende la quota dello 0,34% in Intesa SanPaolo, incasso circa 100 milioni con una minusvalenza di circa 120 milioni ;
- ↪ si indebita per circa 600 milioni cedendo un pacchetto di azioni a garanzia a 11 banche (Mediobanca, Deutsche Bank, Sachs etc) pari a circa il 15% del capitale di MPS. Prestito erogato, si dice, a circa 300 punti base Le proposte di contenimento dei costi per tutti i dipendenti (circa 31.000) - che possono comprendere anche la riduzione dell'orario di lavoro con l'adozione di eventuali 'Contratti di solidarietà' - saranno argomento di trattativa con le Organizzazioni Sindacali. sopra l'euribor.

2011 Luglio – presentati risultati operativi primo semestre 2011

Il Direttore Generale si dice soddisfatto e avrebbe affermato che: *“tutto il percorso che avevamo ipotizzato nel piano industriale, in termini di rafforzamento e riorganizzazione sono stati realizzati”. “La struttura di bilancio si è rafforzata in termini di liquidità, posizione di capitale e capacità di funding”*. L'intervento del direttore, poi, si è concluso con la premessa che il trend positivo, cominciato ad inizio 2011, continuerà semestre dell'attuale esercizio.

2012 Gennaio – Dimissioni D.G. Antonio Vigni

Una buonuscita pari a 5,8 milioni di euro in totale (4 milioni + 1,4 milioni per i compensi fissi del 2011 + 450mila euro della retribuzione variabile per l'esercizio 2010). E' il “gentile addio” di Banca Monte dei Paschi di Siena all'ex direttore generale Antonio Vigni dopo un accordo consensuale tra le parti all'inizio di quest'anno. Al suo posto ora siede nella poltrona di Rocca Salimbeni il nuovo dg Fabrizio Viola.

2012 Gennaio – Piano per evitare nuovo aumento di capitale

Il cda del Monte dei Paschi dà il via libera al piano di rafforzamento patrimoniale da 3,26 miliardi, che prevede ogni possibile misura fuorché l' aumento di capitale. La banca senese, tra quelle messe più in difficoltà dalle misure dell' Autorità bancaria europea, ha approvato il piano che sarà inviato in Bankitalia ed è un mix tra conversione di obbligazioni (1,1 miliardi), passaggio ai modelli avanzati di tutti gli attivi a rischio (gli analisti stimano 600 milioni), deconsolidamento di alcune controllate come Consum.it (altri 600 milioni), capitalizzazione degli utili fino a giugno (fino a 200 milioni), dismissioni di immobili (500 milioni) e altri cespiti (altri 600 milioni). Tutto entro giugno. Dice una nota del C.d.A.: *“Sarà una faticaccia, ma eviterà di esporsi al rischio di mercato, e alla Fondazione azionista di controllo con il 48% di diluirsi, non avendo denari per seguire un altro aumento di capitale”*.

2012 Febbraio – Fondazione MPS cede la maggioranza

Il peso dei debiti fa compiere il gran passo alla Fondazione Monte Paschi di Siena che avvia le procedure per la cessione, «a controparti strategiche», di una quota della banca fino al 15% del capitale. L'Ente manterrà, comunque, la maggioranza di «blocco», poco sopra il 33% necessario per votare (e respingere) le operazioni straordinarie in assemblea.

Il valore dell'operazione annunciata, agli attuali prezzi di Borsa, sarebbe di poco meno di 500 milioni di euro e potrebbe essere suddiviso in una prima tranche del 10% con la restante quota da cedere successivamente. Tra i compratori le voci più insistenti parlano del fondo Equinox di Salvatore Mancuso, protagonista di diverse operazioni in Alitalia e Hopa, che potrebbe rilevare circa il 10%. L'operazione, spiega la Fondazione, deve ottenere il via libera del ministero dell'Economia. La cessione, decisa dalla Deputazione amministratrice, arriva dopo settimane di polemiche a livello locale e di discussioni con le banche (Unicredit Intesa Sanpaolo e Mediobanca) per un finanziamento ponte da 900 milioni.

2012 Febbraio – Aumento di capitale gratuito per rispondere esigenze EBA

L'assemblea straordinaria di Banca Monte dei Paschi ha deciso un aumento di capitale gratuito pari a 752,2 milioni di euro per rispondere alle richieste dell'Eba di dotarsi di un buffer aggiuntivo di capitale da 3,2 miliardi. Infatti, come si legge nella nota del gruppo, l'obiettivo dell'aumento del capitale è stato realizzare il passaggio a capitale sociale di una quota della Riserva sovrapprezzi di emissione corrispondente al sovrapprezzo relativo alle 295.236.070 azioni ordinarie BMPS sottostanti ai titoli FRESH emessi da The Bank of New York nell'aprile 2008 (le Azioni FRESH2008), ciò al fine di computare l'importo corrispondente nel Core Tier 1”.

“Il piano è assolutamente credibile e sono convinto che nella relazione con Banca d'Italia riusciremo a far valere nostre ragioni” – ha detto il presidente di MPS Giuseppe Mussari. L'assemblea ordinaria degli azionisti, invece, ha rinnovato la facoltà di acquistare e vendere azioni proprie fino ad un massimo di 160 milioni di azioni ordinarie per un periodo di diciotto mesi.

2012 febbraio – delibera C.d.A riduzione costo del personale

Proposta di contenimento dei costi per tutti i dipendenti (circa 31.000) - che possono comprendere anche la riduzione dell'orario di lavoro con l'adozione di eventuali 'Contratti di solidarietà'. Ipotizzato anche il ricorso alla legge 223 (licenziamenti collettivi).

2012 Febbraio – Fondazione MPS cede il 15% di quote

L'operazione serve a ripagare parte dei debiti accumulati nel tempo: oltre un miliardo di euro. Rocca Salimbeni ha provato a bussare a Mediobanca, Intesa e Unicredit. Ma l'operazione non è andata in porto e così la Fondazione si è trovata costretta a vendere una bella fetta di quote, per ridurre almeno della metà i debiti e rinegoziare la parte rimanente.

2012 Marzo – Bilancio esercizio 2011

Banca Mps chiude il 2011 con una perdita netta contabile di 4,69 miliardi di euro dopo aver svalutato avviamenti per 4,26 miliardi legati principalmente alle acquisizioni di Antonveneta e Biverbanca e dopo 1,3 miliardi di rettifiche su crediti. Non verrà distribuito dividendo, come ampiamente scontato dal mercato.

2012 Aprile – eletto nuovo C.d.A.

Alessandro Profumo presidente

Il nuovo cda, oltre che da Profumo e da Viola, è composto da Paola De Martini, ligure, professore di economia aziendale all'Università Roma Tre, Angelo Dringoli, senese, già docente Luiss che insegna all'Università di Siena, Tania Groppi, nata a Piombino, professore di diritto pubblico all'Università di Siena, Marco Turchi, nato a Siena, sindaco uscente della banca, tutti proposti dalla Fondazione Mps. Dalla lista dei soci privati guidata da Unicoop Firenze, sono stati eletti Turiddo Campaini, presidente del CdS di Unicoop Firenze, Alberto Giovanni Aleotti, nato a Milano nel 1972, azionista e top manager del gruppo Menarini, Michele Briamonte, nato a Torino nel 1977, avvocato presso lo studio legale di Franco Grande Stevens, Lorenzo Gorgoni, consigliere uscente del cda Mps e Cavaliere del Lavoro. Dal gruppo Menarini arriva in consiglio anche Pietro Corsa, nato a Brindisi nel 1955, direttore generale della società farmaceutica. In cda rientra anche, per conto di Axa, Frederic De Curtois, numero uno operativo della compagnia assicurativa Axa Mps.

Maggio 2012 – dismissione asset

"Non siamo mai entrati nei dettagli e non ci entro, perché il piano di asset disposal è piuttosto fluido, anche dal punto di vista degli oggetti, e quindi è sbagliato anche identificare degli oggetti". Lo ha detto Fabrizio Viola, Ad di Mps, rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano se siano vere le ipotesi di stampa sulla possibile cessione di una parte di Antonveneta. Anche per quanto riguarda l'eventuale cessione di Biverbanca, Viola ha detto che *"stiamo lavorando, ancora date su quel fronte non ne ho veramente. Diciamo che il 14 di giugno tiriamo le somme"*. Dunque, ha concluso a margine di un incontro dell'associazione 'Progetto città', *"stiamo lavorando in un piano un pochettino più ampio e flessibile"*.

L'obiettivo sembra essere quello di concretizzare le cessioni, almeno con lettere di intenti entro il 30 Giugno, in questo caso il deficit di capitale per gli stress test EBA si ridurrebbe e sarebbe colmato con l'emissione di Co Co Bond (l'ammontare dipenderà da quanto la banca ricaverà dalle cessioni o, come estrema ratio, un aumento di capitale attraverso la Cassa Depositi e Prestiti).

I Coco bond Sono obbligazioni ibride bancarie, convertibili in azioni, che offrono rendimenti molto alti. Vengono convertite in azioni quando il Tier 1 (un coefficiente che indica il livello di patrimonializzazione di una azienda) della banca che li ha emessi scende sotto la soglia del 6% fissata dagli accordi di Basilea 3. Se il quadro patrimoniale peggiora, il rischio dell'investimento in coco bond aumenta, perché l'obbligazione si trasforma in una azione della stessa banca che ha emesso il bond. In questo caso l'investitore perde il diritto a riscuotere la cedola annua (tipico di un titolo obbligazionario) e diventa socio dell'istituto di credito (attraverso le azioni)

2012 Maggio – Perquisizione sedi MPS

La Guardia di finanza ha perquisito la sede centrale del Monte dei Paschi di Siena, a Rocca Salimbeni, edificio in centro a Siena. La GdF, a seguito dell'inchiesta, ha bloccato tutti i computer della direzione generale. L'accesso degli agenti nella sede del Monte dei Paschi è stato disposto dalla Procura della Repubblica di Siena, che ha ordinato 38 perquisizioni - alcune delle quali si sono protratte fino a tardo pomeriggio - , sia in uffici di istituti di credito collegati sia della Fondazione sia della Banca a Siena, Roma, Firenze, Milano, Padova e Mantova ma anche negli uffici del Comune, della Provincia di Siena.

L'indagine riguarda presunti reati di agiotaggio e ostacolo agli organi di Vigilanza, si legge nel comunicato della Gdf, «in relazione alle operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie alla acquisizione di Banca Antonveneta e ai finanziamenti in essere a favore della Fondazione Monte dei Paschi». La procura sta indagando anche «su un'ipotesi di manipolazione del mercato circa il valore delle azioni di Banca Mps, che tra l'altro nei primi giorni del gennaio 2012 subirono un anomalo ribasso».

Fresh" per l'aumento di capitale

L'indagine, avviata lo scorso autunno, riguarda l'uso dello strumento finanziario Fresh del 2008 per l'acquisizione di Antonveneta. L'operazione finanziaria venne realizzata da Mps con Jp Morgan nell'ambito dell'aumento di capitale da 1 miliardo lanciato per finanziare l'acquisizione per 9 miliardi di Antonveneta

2012 Giugno – Alessandro Profumo rinviato a giudizio

Il gup di Milano Maura Marchiondelli ha rinviato a giudizio Alessandro Profumo, (per fatti avvenuti all'epoca in cui Profumo era e AD di Unicredit), e altre 19 persone con l'accusa di frode fiscale. Il caso riguarda una maxi evasione fiscale messa in piedi da Unicredit e dalla banca inglese Barclays per 245 milioni di euro, attraverso un'operazione di finanza strutturata chiamata Brontos. I due istituti, secondo l'accusa, con l'aiuto di due società inglesi e lussemburghesi, avrebbero camuffato utili facendoli passare per dividendi, quindi soggetti a una aliquota fiscale più bassa. Tra le 20 persone imputate ci sono 3 dipendenti della Barclays e 17 tra manager ed ex manager di Unicredit: tra questi ultimi, accanto all'ex ad Profumo, ci sono tra gli altri Patrizio Braccioni e Ranieri De Marchis, rispettivamente responsabili dell'area affari fiscali e della direzione finanza dell'istituto di credito.

Agli imputati la procura contesta di «avere, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, in concorso e previo accordo tra loro, nelle rispettive qualità sotto indicate, al fine di evadere le imposte sui redditi e cagionando un danno patrimoniale di rilevante gravità, costruito una struttura complessa e artificiosa, predeterminata in ogni sua articolazione, così da non comportare alcun rischio economico o finanziario, unicamente volta a generare, sotto il profilo della rappresentazione contabile, proventi nella forma di interessi, che artatamente invece prospettavano dividendi ai fini della imponibilità fiscale, prevista solo nella misura del 5% del loro ammontare lordo». Per i magistrati le operazioni realizzate non avevano «alcuna autonoma valenza economica» ma servivano «esclusivamente all'ottenimento di un illecito vantaggio fiscale».

2012 Giugno – Giuseppe Mussari rinviato a giudizio

La Procura di Siena ha chiesto il rinvio a giudizio di Giuseppe Mussari, presidente dell'Abi ed ex numero uno di Mps, al termine dell'inchiesta sull'aeroporto di Ampugnano.

L'inchiesta su Ampugnano prese il via nel giugno del 2008 dopo un esposto da parte del Comitato contro l'ampliamento ed era stata chiusa nel novembre scorso. Per Mussari (indagato insieme ad altre 13 persone) gli inquirenti ipotizzano i reati di concorso in falso ideologico e turbativa d'asta.

Tiriamo le somme:

<i>27 giugno 2006 - primo consiglio presieduto da Mussari</i>	<i>27 giugno 2011 – stessa gestione</i>
<i>27 giugno 2006 – Azione MPS 4,70</i>	<i>27 giugno 2011 – Azione MPS 0,51</i>
<i>27 giugno 2006 – capitalizzazione 11,6 miliardi</i>	<i>27 giugno 2011 – Capitalizzazione 3,44 miliardi</i>
<i>27 giugno 2006 – Fondazione MPS avanzo di esercizio +265,3 mil pari al 52% dei proventi</i>	<i>27 giugno 2011 Fondazione MPS disavanzo di esercizio -128,4 mil</i>
<i>27 giugno 2006 – per la fondazione la partecipazione in banca MPS rappresenta il 31,4% del capitale investito</i>	<i>27 giugno 2011- per la fondazione la partecipazione in MPS rappresenta oltre il 90% del capitale investito.</i>
<i>27 giugno 2006- quota MPS controllata dalla Fondazione MPS 58,7%</i>	<i>27 giugno 2011 – quota MPS controllata dalla Fondazione MPS 50,13%</i>
<i>21 giugno 2011, aumento di capitale sottoscritto dagli azionisti con valore del titolo fissato a 0,446.</i>	<i>6 Settembre 2011 valore titolo 0,3840 capitalizzazione 2,520 miliardi</i>

13 Giugno 2012

- ↪ **valore del titolo 0,18 – capitalizzazione 1,25 mld;**

- ↪ **Bruciati oltre 20 miliardi di valore;**

- ↪ **Ridotto del 96,21 % il valore delle azioni nella mani di piccoli azionisti e dipendenti a cui, fra l'altro, è stata nuovamente e insistentemente offerta la possibilità di trasformare in azioni MPS la propria retribuzione, TFR e previdenza;**

- ↪ **Indebitata pesantemente la Fondazione;**

- ↪ **Tremonti bond per 1,9 mld non restituiti (era l'obiettivo dell'aumento di capitale);**

- ↪ **Impoverito il territorio di riferimento attraverso l'azzeramento degli utili della Fondazione;**

- ↪ **Esodati 2500 lavoratori;**

- ↪ **Minacciato il posto di lavoro ed il salario di migliaia di lavoratori;**

- ↪ **Mortificate professionalità e qualità dei dipendenti del Gruppo MPS;**

- ↪ **Distrette due banche floride e con bilanci positivi (Banca Toscana e BAM);**

- ↪ **Rinviati a giudizio ex presidente e presidente;**

↪ **Compromessa la reputazione dell'Azienda attraverso vicende giudiziarie e prodotti finanziari.**